

Soggetto:  
"Flaming June"  
di Maeba Sciutti

## Cultura – Libri

### Flaming June di Maeba Sciutti: l'incontro di arte e letteratura

13/10/2009

Roma, 13 ott 2009 – Scivola il pennello sulla tela dipingendo universi e mondi sconosciuti, scivola il pennello sulla tela a tratteggiare i volti di persone mai incontrate, i segni di una malinconia lontana, i gesti di una passione rovente, di una solitudine, di un'esistenza sfiorita. Spesso però quei sentimenti e quelle vite cariche di storie si perdono e si imprinono nella mente e nell'occhio dello spettatore in un attimo, perdono profondità e tempo per assumere i contorni ad un'unica dimensione del quadro che le ritrae. Dare profondità a quelle figure, disincagiarle per un attimo dalla fissità della loro immagine dipinta è l'intento di Maeba Sciutti, autrice di "Flaming June. Donne oltre la tela", edito da ARPANet ([www.edizioniarpamet.it](http://www.edizioniarpamet.it)).

Il libro riesce in uno spazio brevissimo a dare vita ad alcune delle più celebri donne protagoniste di dipinti famosissimi nella storia dell'arte. L'idea è quella di dare corpo e anima a ciò che sta al di là della loro materica apparenza, a figure appartenute forse alla storia, forse ai sogni o alle ossessioni degli artisti che le hanno ritratte. Da Ando Hiroshige a Frederic Leighton, da John William Waterhouse ad Alfons Mucha, da Gustav Klimt a Amedeo Modigliani, da Egon Schiele a Tamara De Lempicka e a Tom Wesselmann, partendo da alcuni dei loro quadri più famosi in cui sono ritratte figure femminili, la parola inventa dimensioni sconosciute e dà vita alle loro storie, tratteggia i profili di dodici donne muse incentrandosi su di loro più che su chi le ha create, sui loro stati d'animo, sul rapporto con l'artista e con l'ambiente in cui si trovavano immerse. La voce delle figure femminili spesso scomparsa al di sotto della maestria tecnica e della bellezza seducente dei cromatismi dei dipinti si percepisce da contorni avvolgenti e delicati. Donne rese immortali eppure sconosciute, le cui vite si perdono laddove inizia la loro fama.

Nell'incontro tra l'artista e la sua musa si cerca di rispettare sempre il tempo e il luogo da cui ha preso forma l'opera d'arte. Così il lettore può viaggiare dall'Inghilterra vittoriana al fascino del Giappone del XIX secolo, dalla New York immersa in un'atmosfera pop e decadente all'atmosfera sensuale che dominava l'atelier di Gustav Klimt. Ma i contorni delle figure si sfaldano fino quasi a coincidere con l'ossessione artistica, con la forza creatrice nei quadri di Schiele, De Lempicka e Mucha, la donna diventa ideale, che genera la forma artistica. Il tutto viene reso nel testo attraverso una prosa onirica e surreale in cui prosa e poesia si fondono in un linguaggio estremamente raffinato, complesso e ricco, musicale e degno delle dimensioni artistiche in cui si immerge.

I dodici quadri sono smembrati in brandelli di vita che si rincorrono sulla pagina con ritmi diversi rimanendo fortemente impressi nella mente del lettore. Intrigante l'idea e la resa molto suggestiva, sa dare e prendere forza dalla potenza visiva delle icone rappresentate. Al lettore si pone di fronte un universo affascinante su due binari paralleli, la pittura e la letteratura che riescono a potenziarsi vicendevolmente.

Benedetta Casaretti  
[benedettacasaretti@lungotevere.net](mailto:benedettacasaretti@lungotevere.net)

**Flaming June. Donne oltre la tela** di Maeba Sciutti

Editore: ARPANet

Costo: 13 euro

Pag. 104

